

Zeitschrift: Schweizer Volkskunde : Korrespondenzblatt der Schweizerischen Gesellschaft für Volkskunde = Folklore suisse : bulletin de la Société suisse des traditions populaires = Folclore svizzero : bollettino della Società svizzera per le tradizioni popolari

Herausgeber: Schweizerische Gesellschaft für Volkskunde

Band: 85 (1995)

Artikel: Come nasce un "segno" sui monti

Autor: De-Vittori, Ivano

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1004015>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Come nasce un «segno» sui monti

Durante un'escursione nella Riviera, la valle che si apre a sud di Biasca, alta sopra il monte di Paglio (comune di Lodrino) ho «scoperto» un'interessante fontana-monumento eretta per iniziativa di un appassionato scalpellino del luogo, il signor Ivano De-Vittori. Affinchè domani si possa disporre di qualche informazione su questo segno che l'uomo ha voluto lasciare sulla propria terra, ho pregato l'ideatore di farmi avere dei ragguagli. Li lascio nella forma originale di lettera del 19.12.1994.

(O. Lurati)

Caro Professore,

come promesso, le scrivo riguardo al «segno» che ho voluto lasciare sui monti di Lodrino. Nel cordiale colloquio che abbiamo avuto al Grotto Pippo, le avevo detto che avrei scritto due righe sul come era nata questa idea. Le dirò subito che è nata per caso.

Era il 1989 e stavano costruendo l'ultima tappa che collega il Monte Legri al Monte Sacco. Per curiosità volli andare a visionare detti lavori. Arrivato in zona «Böcc da la Fösc» ho notato, con mia grande sorpresa, un masso di notevoli dimensioni e di bellezza particolare. Essendo scalpellino questo particolare non mi è certo sfuggito.

Pensai subito che su quel masso avrei scolpito qualcosa. Amico del pittore Olinto Totti, molto considerato dalle nostre parti, lo contattai immediatamente; ne fu entusiasta. Ne discutemmo assieme e decidemmo in poche ore di fare quello che lei ha visto. Alla sera il disegno era pronto.

Era circa la prima decade di dicembre. Al lunedì mi recai normalmente al mio lavoro, quando attorno alle 08.00 mi venne un presentimento: pensai che quel masso poteva andare a finire a «molloni» (piccole pietre per costruire dei muri). Presi subito l'auto e mi recai sul posto. Avevo pensato giusto! Lo stavano aggredendo con i martelli pneumatici.

Li fermai subito, ma il capo operaio mi disse che aveva avuto l'ordine dal signor Ferrari, capo dell'impresa.

Presi il natel e telefonai al signor Ferrari. Gli spiegai la cosa, mi rispose semplicemente: – Fantastico!

Si fece garante di tutto l'apparato logistico, cosa che mantenne in modo encomiabile.

Cominciammo i lavori il 27 dicembre 1989 e malgrado la temperatura oscillasse tra -8 e -12 gradi, riuscii a finirlo il 15 gennaio 1990. Infatti scolpii quella data, ma il mese di giugno, parlandosi di Settecentesimo della Confederazione, la cambiai in 1991.

Ecco, caro Professore, in sintesi la storia di questo «segno».



Fig. 1. Il masso erratico usato per la fontana.

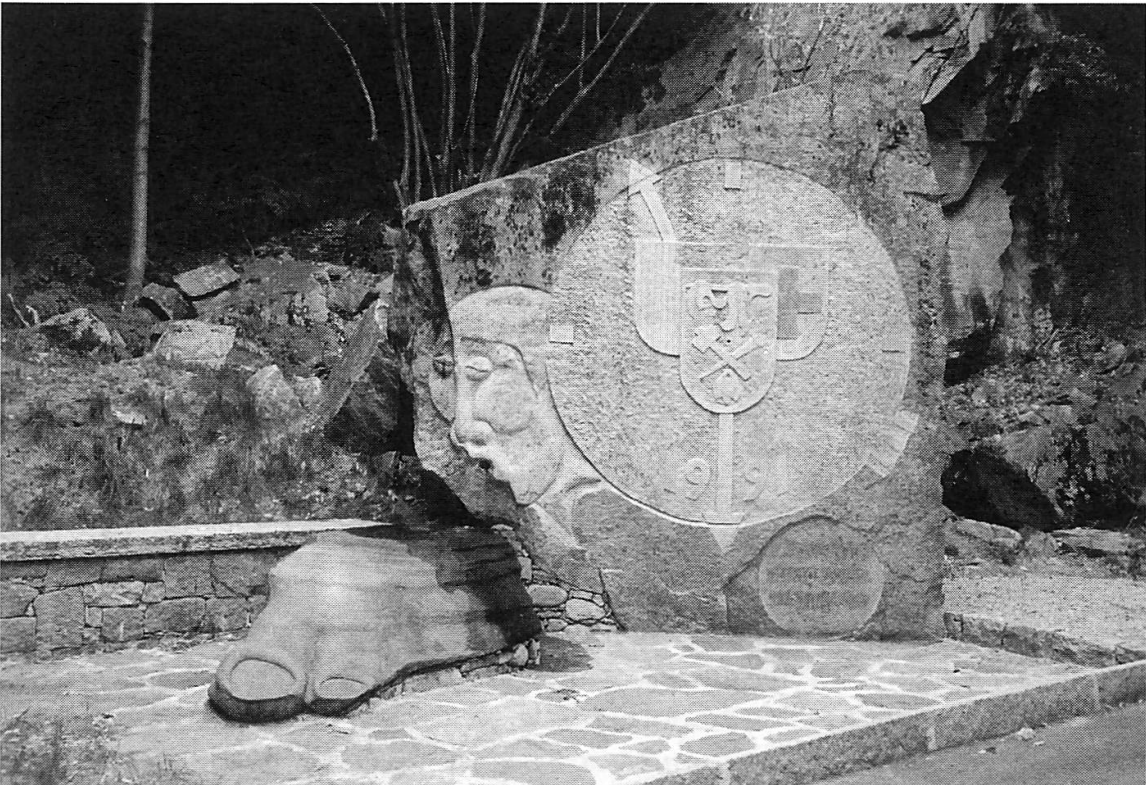


Fig. 2. L'opera compiuta.



Fig. 3. La festa dell'inaugurazione.

Sul significato del toponimo «Fösc», ho interpellato molti vecchi di Lodrino. Purtroppo solo uno mi ha dato una risposta; secondo lui significa 'riposo', mentre in dialetto di Iragna (comune vicino), significa 'valletta piccola e profonda'.

Per quanto riguarda gli altri «segni» che lei ha visto nella zona «Piött da Cantin», sono da attribuire a Mosè Ambrosini, patrizio di Lodrino, pure scalpellino che durante il periodo della seconda guerra mondiale ha voluto lasciare una sua testimonianza.

Cordiali saluti

Ivano De-Vittori

Ivano De-Vittori, 6527 Lodrino